ALLEGATO 14

REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO
COMUNE DI FERMIGNANO

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

ai sensi dell'OPCM 3624/07

Agosto 2008

GEOLOGI ASSOCIATI M. MARI & G. MAROLDA
VIA BEATO MAINARDO VESCOVO, 4 – 61029 URBINO
TEL-FAX 0722 322697 E-MAIL geologi.ass@alice.it
MARI 348 7401016 – MAROLDA 339 6377605

INDICE

INDICE 1
PREMESSA 3
A.1 - Dati di Base 5
A.1.1 - Aspetti Generali del Territorio 5
A.1.2 – Superficie boscata 5
A.1.3 - Altimetria 5
A.1.4 - Morfologia 5
A.1.5 - Idrografia 6
A.1.6 - Reti di monitoraggio 6
A.1.7 - Popolazione 6
A.1.8 - Cartografia di base 6
A.2 - Scenario di rischio 7
A.2.1 - Breve nota sugli eventi recenti: 7
A.2.2 - Aree e popolazione a rischio 7
A.3 - Indicatori di evento e monitoraggio 11
A.3.1 - Periodo ordinario 11
A.3.2 - Periodo di emergenza 12
A. 4. – Aree di emergenza 12
B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE 15
B.1 - Coordinamento Operativo 15
B.2 - Salvaguardia della popolazione 15
B.3 - Rapporti tra le istituzioni 15
B.4 - Informazione alla popolazione 16
B.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti 16
B.6 - Funzionalità delle telecomunicazioni 16
B.7 - Funzionalità dei servizi essenziali 17
B.8 - Struttura dinamica del Piano 17
C - MODELLO DI INTERVENTO 18
C.1. - Centro Operativo Comunale 18
C.2 - Sistema di Comando e Controllo 18
C.3 – Attivazioni in emergenza 22
C.3.1 Fase preparatoria 22
C.3.2 - 1° Fase di attenzione 23
C.3.3 - 2° fase di preallarme 23

C.3.4 - 3° Fase di allarme 26
C.4 - Piano di evacuazione 27

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE 34
CONCLUSIONI 36

Appendice 1: PUNTI DI RIFORNIMENTO ACQUA 37
Appendice 2: GLOSSARIO 39
Appendice 3: ELENCO SERBATOI GPL IN COMUNE DI FERMIGNANO 44

PREMESSA

Su incarico della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, a seguito della comunicazione inoltrata dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche, in ottemperanza all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3624/2007, è stato redatto il presente Piano di Emergenza per il Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia per il Comune di Fermignano, finalizzato ad individuare le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza per i rischi incendi boschivi di interfaccia e a provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità e alla salvaguardia del territorio.

In particolare, la natura generalmente imprevedibile dell'evento impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento, mediante l'azione di monitoraggio/controllo ed osservazione delle previsioni meteoclimatiche.

È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Il Piano per Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia integra il Piano Comunale di Protezione Civile già approvato dal Comune di Fermignano, redatto sulla base del modello di pianificazione di emergenza nazionale denominato "***Metodo Augustus***", il quale:

- *Definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;*
- *Individua le strutture operative (art. 11 L.225/92), gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate;*
- *Fissa le procedure organizzative da attuarsi in caso di scenari di rischio, da attuarsi nel territorio, prima, durante e dopo l'evento.*

Sulla base di quanto delineato nel suddetto modello, il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.P.P.C.) attraverso la SOI Provinciale (struttura delegata dal Prefetto e Presidente della Provincia per il supporto dei Sindaci).

VIA BEATO MAINARDO VESCOVO, 4 – 61029 URBINO
TEL-FAX 0722 322697 E-MAIL geologi.ass@alice.it
MARI 348 7401016 – MAROLDA 339 6377605

Il presente documento, redatto sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento Protezione Civile della Regione Marche, stabilisce gli indirizzi generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile, riprendendo ed aggiornando in parte i dati precedentemente indicati nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Il Piano di Emergenza, così come il Piano Comunale di Protezione Civile, dovrà essere periodicamente aggiornato.

A – PARTE GENERALE

A.1 - Dati di Base

A.1.1 - Aspetti Generali del Territorio

Il territorio comunale di Fermignano ha una superficie di 43 Kmq e confina a Nord con il Comune di Urbino, a Ovest con il Comune di Urbania, a Sud con il Comune di Acqualagna e ad Est con il Comune di Fossombrone.

Esso ricade all'interno dei Fogli n° 109 I.G.M. III° S.E. "Urbino", I° N.O. "Monte Paganuccio", II° S.O. "Fossombrone" e n° 116 IV° N.E. "Acqualagna" (scala 1:25.000) e nelle sezioni n° 279080, 270120, 280090, 279150, 279160, 280130 e 280100 (scala 1:10.000) della Carta Tecnica Regionale.

A.1.2 – Superficie boscata

1).....km^2 BOSCO FITTO DI LATIFOGLIE o CONIFERE

2).....km^2 ZONE AVEGETAZIONE ARBUSTIVA

A.1.3 - Altimetria

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 200, circa	km^2
da quota 201 a 400, circa	km^2
da quota 401 a 600, circa	km^2
da quota 601 a 800, circa	km^2
da quota 801 a 1000, circa	km^2
da quota 1001 a 1300, circa	km^2
oltre quota 1300, circa	km^2

A.1.4 - Morfologia

Dal punto di vista morfologico l'intero territorio comunale ricade all'interno della fascia pedeappenninica, caratterizzato dai rilievi di bassa collina (con altezze medie inferiori ai 400 mt), a zone più depresse di fondovalle con quote altimetriche di circa 150 - 200 mt. slm ubicate nelle aree alluvionali del Fiume Metauro e del Torrente Candigliano.

A.1.5 - Idrografia

L'elemento idrografico principale è rappresentato dal Fiume Metauro, che attraversa tutto il territorio comunale di Fermignano, con direzione SW-NE.

In questo corso d'acqua principale si immettono in destra orografica corsi d'acqua inferiori come ad esempio il Fosso Maltano ed il F.sso delle Barbacce.

Di rilevante importanza risulta altresì il Torrente Candigliano, anch'esso tributario in destra orografica del Fiume Metauro, che caratterizza la parte più orientale del territorio comunale.

A.1.6 - Reti di monitoraggio

TIPO STAZIONE MONITORAGGIO	UBICAZIONE

A.1.7 - Popolazione

Popolazione totale residente all'ultimo aggiornamento	n° 8.511
Nuclei familiari	n° * 3.243
Stima della popolazione variabile stagionalmente	n° /

(*) Dati aggiornati al 31.12.2007

A.1.8 - Cartografia di base

La cartografia di base utilizzata per l'elaborazione della carta del modello di intervento è la seguente:

1. Carta di inquadramento generale del territorio (limiti amministrativi, viabilità stradale e ferroviaria, reti di servizio) scala 1:25.000;
2. Carta Tecnica Regionale Scala 1:10.000,
3. Carta uso del suolo Regionale 1:10.000*;
4. Corine Land Cover 2000 (APAT);
5. Carta forestale regionale.

A.2 - Scenario di rischio

A.2.1 - Breve nota sugli eventi recenti:

DATA	*LUOGO*	*FOGLI*	*MAPPALI*	*COLTURA*	*SUP. Ha*	*DESTINAZIONE*
29.06.2007	Ca' il conte	116		Superf. Boscata Non boscata	0.35.00 1.75.00	Agricola sottoposta a vincolo ambientale

Sulla base della **Carta del Rischio Incendi Boschivi** (CRIB) delle Marche elaborata da Regione e CFS a seguito di tre campagne di rilevamento (1997-1999), il territorio del Comune di Fermignano risulta classificato come segue:

ISTAT	COMUNE	Percentuale di territorio interessata da ciascuna Classe di Rischio				
		trascurabile	basso	medio	alto	estremo
41014	FERMIGNANO	0,0	25,0	50,8	18,5	5,8

A.2.2 - Aree e popolazione a rischio

- Valutazione delle aree a rischio individuata secondo i 3 livelli di pericolosità all'interno della fascia perimetrale.

Criteri per attribuzione dei livelli di pericolosità

Sulla base delle *Linee guida* fornite dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche, la pericolosità è stata definita per le fasce di interfaccia dei principali agglomerati urbani (centri abitati principali e agglomerati comprendenti almeno cinque nuclei familiari, contraddistinti da una certa continuità nello sviluppo delle zone urbanizzate).

I livelli di pericolosità relativi agli incendi di interfaccia sono definiti in funzione di tre parametri legati alla pendenza del terreno e alla vegetazione presente nelle aree circostanti le zone abitate.

L'assegnazione delle classi di pericolosità alle diverse categorie è stata effettuata sempre sulla base delle indicazioni diffuse dal Servizio Protezione Civile Regionale, attribuendo i valori di seguito indicati:

Pendenza del terreno

Criteri		Valore numerico
Pendenza qualsiasi a salire rispetto l'abitato		0
Pendenza a scendere rispetto l'abitato	Pendenza Bassa	0
	Pendenza Media	1
	Pendenza Accentuata	2

Tipo di vegetazione

Criteri	Valore numerico
Coltivi o pascoli	0
Terreni abbandonati	2
Boschi di latifoglie e conifere montane	3
Boschi conifere mediterranee e macchia	4

Densità vegetazione

Criteri	Valore numerico
Rada	0
Colma	2

Il fattore **pendenza** e la ricostruzione delle diverse classi di acclività, sono stati desunti dalla Nuova Carta Tecnica Numerica della Regione Marche mediate analisi 3D. Nella classe a pendenza bassa sono state incluse tutte le aree con acclività <15°, nella classe con acclività media rientrano le aree con acclività compresa tra 15° e 40°, mentre nella classe con acclività alta sono state incluse le aree con pendenza >40°.

Per quanto riguarda l'analisi della **vegetazione** e l'attribuzione delle diverse classi di pericolosità, sono state utilizzate due banche dati principali: il Sistema Informativo Forestale Regionale (SIFR), elaborato dall'IPLA di Torino per la Regione Marche nel 2000/2001 ed il Corine Land Cover (CLC_2000), carta dell'uso del suolo elaborata dall'APAT aggiornata all'anno 2000, con scala di dettaglio 1:50.000. Sulla base del SIFR (scala di dettaglio 1:10.000), in funzione della pericolosità dal punto di vista degli incendi, sono stati distinti i diversi *tipi forestali* che costituiscono le aree forestali della Regione. Per le zone non comprese nelle aree forestali del SIFR, si è fatto riferimento al CLC_2000.

Il livello di pericolosità finale deriva dalla somma degli indici sopra descritti. Per gli incendi di interfaccia sono previsti tre livelli di pericolosità: alta, media e bassa.

Livelli di PERICOLOSITA'	Intervalli numerici
Bassa	≤ 2
Media	da 3 a 6
Alta	≥ 7

- Di seguito vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia a seconda dei vari livelli di pericolosità nella corrispondente fascia perimetrale (vedi cartografia allegata)

Codice area	Denominazione area	Estensione fascia interfaccia in Km (lunghezza)	Fascia perimetrale Alta, media,bassa			N. abitanti	N. disabili	N. popolazione non residente	N. edifici strategici o sensibili	Rischio (*)
			Pericolosità alta	Pericolosità media	Pericolosità bassa					
1	FERMIGNANO	18.1		x	x	1700	25		6	RB
2	CALPINO – Z.I. BIVIO BORZAGA	5.5		x	x	500	10		2	RB
3	SERRA ALTA	2.3	x	x		50	-		-	RA
4	CA' LA MINETTA – CA' LAGOSTINA – S. SILVESTRO	7.9		x	x	420	3		2	RB
5	VALLE NUOVA	1.1		x	x	10	-			RM
6	CA' I SARTI – PAGINO	5.3	x	x	x	50	-			RM
7	VILLA FURLO	3.8		x	x	300	2			RM
8	CALMAZZO	0.7			x	80	-			RM

(*) Rischio (equiparato alla pericolosità): RA (alto) – RM (medio) – RB (basso)

A.3 - Indicatori di evento e monitoraggio

Il rischio Incendio boschivo di interfaccia è da considerarsi evento parzialmente prevedibile e monitorabile. L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteoclimatiche.

E' importante sottolineare che, in particolare nelle aree a rischio elevato e molto elevato sarebbe opportuno istituire, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, al fine di attivare le fasi operative di cui al modello di intervento.

In situazioni di allerta l'attività di monitoraggio deve essere possibilmente integrata da squadre di tecnici e Volontari Comunali che, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori e dell'evoluzione dell'evento.
Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Marche (eventualmente abbinata all'archiviazione ragionata e all'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati meteorologici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento).
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla mitigazione dei pericoli e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

A.3.1 - Periodo ordinario

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte della struttura comunale di protezione civile.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza:

A.3.2 - Periodo di emergenza

Il periodo di emergenza va articolato secondo quattro livelli di allerta:

Fase Preparatoria

Si attua all'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media.

Fase di Attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di Preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia perimetrale**.**

Fase d'Allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

A. 4. – Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Ciascun Sindaco il cui Comune è sede di C.O.C. deve individuare nel proprio territorio *aree di attesa* (APS, aree di primo soccorso) e *centri di accoglienza* in numero commisurato alla popolazione a rischio.

In particolare le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione residente nelle aree a rischio in caso di allarme; i *centri di accoglienza* sono strutture coperte

opportunamente attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa.

Ciascun piano di emergenza individua le aree di attesa definite per i singoli scenari di rischio.

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE (APS, AREE PRIMO SOCCORSO)



Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Fermignano sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa:

1.	***Fermignano:***	***FERMIGNANO. VECCHIO CAMPO SPORTIVO*** ***FERMIGNANO. IMPIANTI VIA PERGOLESI*** ***FERMIGNANO. PIAZZALE ANNA FRANK***
2.	***Calpino-Z.I. Bivio Borzaga:***	***FERMIGNANO Z.I. PARCHEGGIO VIA CURIEL*** ***BIVIO BORZAGA. PARCHEGGIO VIA VOLPONI***
3.	***Serra Alta:***	***FERMIGNANO. VECCHIO CAMPO SPORTIVO***
4.	***Cà La Minetta-Cà Lagostina-S. Silvestro:***	***CA' LAGOSTINA. PARCHEGGIO E PARCO*** ***SAN SILVESTRO. GIARDINI***
5.	***Valle Nuova:***	***CA' LAGOSTINA PARCHEGGIO E PARCO***
6.	***Cà I Sarti-Pagino:***	***CALMAZZO. INCROCIO SS 73 BIS CON VIE LOCALI***
7.	***Villa Furlo:***	***VILLA FURLO. PIAZZALE RISTORANTE***
8.	***Calmazzo:***	***CALMAZZO. INCROCIO SS 73 BIS CON VIE LOCALI***

CENTRI DI ACCOGLIENZA 

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (ostelli, alberghi, scuole, palestre ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio. Il percorso più idoneo per raggiungerli deve essere riportato in rosso sulla cartografia.

I centri di accoglienza devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione ed è preferibile che abbiano spazi liberi nelle immediate adiacenze.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Fermignano sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza:

Denominazione ***(n. rif. in cartografia)***	**Ubicazione**	**Detentore/ Referente**	**Telefono**	**Disponibilità posti letto**
Palazzetto dello Sport (22)	Fermignano			
Mensa Scuola Materna (18)	Fermignano Via Milano			
Palestra Scuola Elementare e Media (16)	Fermignano			

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione, già definiti nel Piano Comunale di Protezione Civile, sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (*competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'*Art. 15 L. 225/92).

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92), e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Per ciascuna di esse occorre specificare quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati. Le principali Strutture Operative coinvolte (Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Regione, Provincia, Amministrazione Comunale e Forze dell'ordine) come da modello d'intervento di seguito riportato.

B.1 - Coordinamento Operativo

Il Sindaco in base all'art. 15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.

B.2 - Salvaguardia della popolazione

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini).

L'evacuazione è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate.

B.3 - Rapporti tra le istituzioni

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (ufficio anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad

assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana ed i contatti con il Punto di Coordinamento Avanzato e il DOS (direttore operazioni Spegnimento)

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

Qualora la sede municipale risultasse a rischio, occorrerà prevedere, già in fase di pianificazione, una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza.

B.4 - Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

B.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la predisposizione di "cancelli", che impediscono l'accesso a persone non autorizzate.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore viabilità e trasporti, una specifica funzione di supporto che si occupa del coordinamento delle Strutture Operative locali (VV.UU., VV.F, Forze dell'Ordine ed enti gestori della viabilità) e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

B.6 - Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.

Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, la specifica funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse (enti gestori di telefonia ed associazioni di volontariato dei radioamatori) e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

B.7 - Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B.8 - Struttura dinamica del Piano

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza.

Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche di protezione civile al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione, sia la reale efficacia dello stesso.

C - MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento, precedentemente individuato nel Piano Comunale di Protezione Civile, consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata (carta del modello di intervento; par. C.3.3.1).

C.1. - Centro Operativo Comunale

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata (approvato con decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto).

Il C. O. C. è situato presso i locali della sede comunale; in caso di inagibilità la sede alterativa è stabilita in alcuni locali dela Scuola Materna comunale di Via Milano.

1. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono *una "area strategia"*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una *"sala operativa"*. Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore.

C.2 - Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente

comunicazione al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia ed al Prefetto, provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

Quando il Sindaco lo ritenga opportuno, le funzioni di supporto possono essere riunite secondo le esigenze.

Il Sindaco individuerà tramite opportuna determinata dell'ufficio competente i singoli nominativi per ogni funzione.

Funzione Tecnica e di Pianificazione

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica)

Il referente (*funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario)

Il referente *(funzionario del Servizio Sanitario locale*) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione Volontariato

(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)

Il referente *(funzionario di pubblica amministrazione)* redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

Funzione Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)

Il referente *(funzionario ufficio economato del comune)* censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica

(Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)

Il referente *(funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale)* mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

Funzione Censimento danni, persone, cose

(Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

Il referente *(funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale o VV.F.)* organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

Funzione Strutture operative locali e viabilità

(Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.)

Il referente *(comandante VV.UU.)* redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza e nelle centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

Funzione Telecomunicazioni

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori ecc.)

Il referente *(radioamatore o rappresentante ente gestore),* di concerto con i

responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

Funzione Assistenza alla popolazione

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)

Il referente *(funzionario di pubblica amministrazione)* aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

Sulla base di quanto sopra esposto, nell'ambito del Comune di Fermignano, in relazione alla popolazione residente, al personale comunale, alla presenza sul territorio di associazioni di volontariato, di strutture sanitarie, potranno essere attivate all'occorrenza le seguenti funzioni di supporto:

		FUNZIONE	RESPONSABILE
C.O.C. ↓ **SINDACO**	1	Tecnica e di Pianificazione	**Arch. Stefano Ciacci**
	2	Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	**Dott. Cancellieri Giorgio**
	3	Funzione Volontariato	**Sig.re Salpati Giancarlo**
	4	Funzione Materiali e mezzi	**Geom. Cleri Luciano**
	5	Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica	**Sig.re Marchetti Giordano**
	6	Funzione Censimento danni, persone, cose	**Geom. Cleri Luciano**
	7	Funzione Strutture operative locali e viabilità	**Sig.re Carlo Brizio**
	8	Funzione Telecomunicazioni	**Sig.re Valter Vitali**
	9	Funzione Assistenza alla popolazione	**Dott.sa Giuliana Bigonzi – Sig.re Cappellacci Giuseppe**

C.3 – Attivazioni in emergenza

LE FASI OPERATIVE

L'attivazione delle fasi operative descritte non sono necessariamente sequenziali, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente.

PROCEDURA OPERATIVA

Si intendono tutte quelle attività **che il Sindaco**, in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obbiettivi previsti nel piano; tali attività possono essere ricondotte nello specifico ambito delle "funzioni di supporto" del centro operativo comunale o altre forme di coordinamento ritenute più efficaci tenuto conto delle risorse disponibili.

Di seguito si riporta in tabella l'attività della struttura operativa comunale al verificarsi degli eventi riferita alle fasi sopra descritte.

In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso il Centro Operativo di coordinamento deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio

C.3.1 Fase preparatoria

All'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media, il Sindaco:

- Mette in atto per quanto possibile azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate;
- Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione. Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti.
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione (S.O.U.P.), con la Prefettura UTG, la Provincia (S.O.I.), per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.

- Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.
- Verifica la funzionalità degli idranti per l'approvvigionamento idrico di emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.

C.3.2 - 1° Fase di attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO	
1.1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	**Attiva il responsabile** della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie. **Allerta i referenti** per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale. **Attiva** e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione. **Stabilisce i contatti** con la Regione(SOUP), la Provincia, la Prefettura - UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

C.3.3 - 2° fase di preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia di perimetrale.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO	
2.1	Attivazione Sistema	Attivazione del sistema di comando e controllo	**Attiva il C.O.C**. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie. Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti. Il C.O.C. mantiene i contatti con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.
	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.	
2.2	Attivazioni controllo territoriale	Attivazione Presidio Territoriale	**Attiva il presidio territoriale** per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi. Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale .
		Valutazione scenari di rischio	**Raccorda l'attività** delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute. Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.
2.3	Assistenza sanitaria e sociale	Censimento strutture	**Contatta le strutture sanitarie** individuate in fase di pianificazione. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme.
		Allerta e verifica presidi	**Allerta le organizzazioni** di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli. Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO	
2.4	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	**Aggiorna** in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili. **Raccorda le attività con i volontari** e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione. **Si assicura della disponibilità dei centri** e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.
		Informazione alla popolazione	**Predispone il sistema di allarme** per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	**Predispone i materiali e mezzi** necessari, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza. **Stabilisce i collegamenti** con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento. Predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento.
			Mantiene i collegamenti con la Regione (S.O.U.P.), Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.
2.5	Elementi a ischio e funzionalità dei Servizi essenziali	Censimento e contatti con le strutture a rischio	**Individua** sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti. **Invia,** coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari.
2.6	Impiego delle strutture operative	Allertamento e predisposizione di Uomini e mezzi	**Verifica** la percorribilità delle infrastrutture viarie Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata (polizia locale, volontari) **Predispone** ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza **Predispone la vigilanza** degli edifici che possono essere evacuati. **Predispone** ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.
2.7	Comunicazioni		**Attiva il contatto** con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni

C.3.4 - 3° Fase di allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.
3.1	Attivazione C.O.C.	**Attivazione del C.O.C.,** nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME,
3.2	Attivazione sistema emergenza e assistenza alla popolazione	**Attiva il sistema di emergenza** e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al D.O.S. **Provvede al censimento** della popolazione evacuata/allontanata. **Organizza la prima assistenza** e le informazioni nelle aree di attesa. **Organizza il trasporto** della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli. **Garantisce l'assistenza** alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza. **Favorisce il ricongiungimento** delle famiglie **Fornisce le informazioni** sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate. **Provvede alla diffusione** delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.
3.3	Coordinamento Operativo locale	**Mantiene i contatti**, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF,CFS,CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. **Mantiene il contatto con i responsabili** delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
3.4	Monitoraggio e sorveglianza	**Mantiene i contatti con le squadre** sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
3.5	Assistenza sanitaria e sociale	**Raccorda le attività** delle diverse componenti sanitarie locali. **Coordina le squadre** di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. **Coordina l'assistenza sanitaria** presso le aree di attesa e di accoglienza. **Favorisce** la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.
3.6	Impiego risorse (mezzi e uomini)	**Invia i materiali** e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del D.O.S. **Coordina** la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc. **Dispone** il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza. **Coordina**, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
3.6	Impiego delle Strutture operative	**Posiziona**, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico. **Accerta l'avvenuta completa** evacuazione della aree a rischio.

RIENTRO DELL'EMERGENZA – PASSAGGIO A FASI PRECEDENTI

Il Sindaco, in accordo al D.O.S., accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

C.4 - Piano di evacuazione

- ZONE, AREE DI ATTESA, CENTRI DI ACCOGLIENZA E PERCORSI

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio elevato e medio individuate e perimetrate nelle tavole allegate al presente Piano). Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del Comune.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata le aree a rischio possono essere suddivise in zone, sulla base della viabilità, delle infrastrutture, del numero di residenti e della localizzazione e capienza delle aree di attesa.

Zona	Classe rischio	Vie/Piazze	N° civici
1	RA		
	RM		
	RB		
2	RA		
	RM		
	RB		
3	RA		
	RM		
	RB		
4	RA		
	RM		
	RB		
5	RA		
	RM		
	RB		
6	RA		
	RM		
	RB		
7	RA		
	RM		
	RB		
8	RA		
	RM		
	RB		

A ciascuna zona è associata un'area di attesa[1] e uno o più centri di accoglienza (a seconda della capienza delle strutture) per il ricovero temporaneo della popolazione.

Zona	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	Area di attesa	Codice AA
1				FERMIGNANO - VECCHIO CAMPO SPORTIVO	*1*
				FERMIGNANO - IMPIANTI SPORTIVI VIA PERGOLESI	*2*
				FERMIGNANO - PIAZZALE ANNA FRANK	*3*
2				FERMIGNANO Z.I. - PARCHEGGIO VIA CURIEL	*4*
				BIVIO BORZAGA - PARCHEGGIO VIA VOLPONI	*5*
3				FERMIGNANO - VECCHIO CAMPO SPORTIVO	*1*
4				CA' LAGOSTINA - PARCHEGGIO E PARCO	*6*
				SAN SILVESTRO - GIARDINI	*7*
5				CA' LAGOSTINA - PARCHEGGIO E PARCO	*6*
6				CALMAZZO - INCROCIO S.S. 73 bis CON VIE LOCALI	*9*
7				VILLA FURLO - PIAZZALE RISTORANTE	*8*
8				CALMAZZO - INCROCIO S.S. 73 bis CON VIE LOCALI	*9*

[1] Sulla base delle linee giuda della Regione, si suggerisce che il numero della popolazione afferente a ciascuna area di attesa non sia superiore alle 500 unità al fine di procedere ad un'efficace evacuazione, coordinata e controllata.

Area di attesa	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	Centro di accoglienza	Codice Zone	Tot. abitanti
1	*Fermignano* *Serra Alta*					*1 sud - 3*	
2	*Fermignano centro*					*1 centro*	
3	*Fermignano Ovest*					*1 Ovest*	
4	*Calpino – Z.I. OVEST*					*2*	
5	*Z.I. EST - Bivio Borzaga*					*2*	
6	*Cà Lagostina* *Vallenuova*					*4-5*	
7	*San Silvestro*					*4*	
8	*Villa Furlo*					*7*	

Area di attesa	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	Centro di accoglienza	Codice Zone	Tot. abitanti
9	*Calmazzo* *Ca I sarti-Pagino*					*6-8*	

Le zone, le aree di attesa, i centri di accoglienza e i percorsi sono indicati nella carta del modello di intervento allegata.

- PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

- CANCELLI

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati ***cancelli***, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

Per l'individuazione dei cancelli vedere tavola 3 con il simbolo di "Stop".

- POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione si potranno prevedere in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati, in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato. Sul territorio Comunale è presente ..... sita in Via .....

- PRESIDI RADIOAMATORI

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC, potranno essere previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni area di attesa e

centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

- CARTOGRAFIA DI PIANO
  - CARTA DELLA ZONE DI INTERFACCIA E CLASSE DI PERICOLOSITA' ALL'INTERNO DELLA FASCIA PERIMETRALE

    Individua la fascia perimetrale di 200 mt. Con i relativi livelli di pericolosità, inoltre viene rappresentata la fascia di interfaccia di 50 mt all'interno delle aree antropizzate, rappresentazione delle zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio.
  - CARTA DELLA ZONE DI INTERFACCIA SUDDIVISE PER AREE OMOGENEE IN FUNZIONE DELLA PERICOLOSITA'

    Individua le zone perimetrali e le fasce di interfaccia suddivise in fasce omogenee di pericolosità, le aree di attesa e i centri di accoglienza, oltre a edifici strategici/punti sensibili.
  - CARTA DELLA VIABILITA', AREE DI PROTEZIONE CIVILE E STRUTTURE RILEVANTI IN CASO DI EMERGENZA INCENDI

    Vengono indicati i punti sensibili e le strutture per la pianificazione delle emergenza e la regolamentazione della viabilità.
  - CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

    Riporta la pericolosità da incendio boschivo per l'intero territorio comunale, definita sulla base della pendenza e delle caratteristiche della vegetazione.

Il piano di emergenza contiene cartografia tematica specifica che è redatta inserendo nella carta delle aree a rischio i seguenti elementi fondamentali:

- ubicazione delle aree di emergenza (aree di attesa-APS e centri di accoglienza)
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa);
- indicazione dei cancelli
- punti di approvvigionamento idrico
- depositi gas.

Ulteriori indicazioni riguardo le strutture di protezione civile possono essere consultate nelle cartografie del Piano Comunale di protezione Civile.

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono intermittente di sirena.	• prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato); • assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; • preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti.	• continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono di sirena prolungato.	• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas; • evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani; • raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano; • evitare l'uso dell'automobile; • usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee; • raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile; • prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti. dalla radio e dalle televisioni locali;	• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; • al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.

È utile

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- copia chiavi di casa;
- medicinali;
- valori (contanti, preziosi);
- impermeabili leggeri o cerate;
- fotocopia documenti di identità;
- vestiario pesante di ricambio;
- scarpe pesanti;
- radiolina con batteria di riserva;
- coltello multiuso;
- torcia elettrica con pile di riserva.

CONCLUSIONI

Il Piano di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio incendi boschivi/interfaccia e prevede l'evacuazione della popolazione a rischio.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione, eventualmente redigendo il relativo piano particolareggiato.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

Aggiornamento periodico

Attuazione di esercitazioni

Informazione alla popolazione

Durante il periodo ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, possono essere comunicate alla popolazione attraverso :

Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, canali radio, emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive

In fase di emergenza:

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

Appendice 1: PUNTI DI RIFORNIMENTO ACQUA

Possibili punti di rifornimento idrico nella Regione Marche (estratto da Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi)

Foglio n. 108 carta d' Italia (Mercato Saraceno)

N.ord.	Comune	Località	Coordinate	Tipo di invaso
1	San Leo	Castello Montemaggio	TJ 909679	Laghetto artificiale
2	Montecopiolo	Villagrande	TJ 867577	Laghetto artificiale
3	Pennabilli	Lago di Andreuccio	TJ 784513	Laghetto artificiale
4	Pennabilli	Lago D' Arso	TJ 804567	Laghetto artificiale
5	Macerata Feltria	San Teodoro	TJ 913544	Laghetto artificiale
6	Piandimeleto	Camiciaro-Lupaiolo	TJ 933472	Laghetto artificiale
7	S.Angelo in V.	Ca' Rogito	TJ 935398	Laghetto artificiale

Foglio n. 109 carta d' Italia (Pesaro)

N.ord.	Comune	Località	Coordinate	Tipo di invaso
8	Pesaro	Tre Ponti	UJ 248668	Laghetto artificiale
9	Tavullia	M. Marrone	UJ 196608	Laghetto artificiale
10	S. Angelo in L.	Guastaio	UJ 231548	Laghetto artificiale
11	Sassocorvaro	Diga di Mercatale	TJ 977504	Diga
12	Urbino	Schieti	UJ 106496	Lago artificiale
13	Urbino	Ca' Gentile	UJ 040502	Laghetto artificiale
14	Urbino	Cerqueto Bono	UJ 049503	Laghetto artificiale
15	Urbino	Crocicchia	UJ 089413	Laghetto artificiale
16	Fossombrone	Bacino Enel S.Lazzaro	UJ 202390	Bacino
17	Serrungarina	Tavernelle	UJ 300440	Bacino

Foglio n. 110 carta d' Italia (Senigallia)

N.ord.	Comune	Località	Coordinate	Tipo di invaso
18	Fano	Andreucci(zuccherificio)	UJ 412535	Lago artificiale

Foglio n. 115 carta d' Italia (Città di Castello)

N.ord.	Comune	Località	Coordinate	Tipo di invaso
19	Mercatello s. M.	Ca' Biagio	TJ 864373	Laghetto artificiale
20	Mercatello s. M.	Aiolona	TJ 893365	Laghetto artificiale
21	Borgo Pace	Val Rupina	TJ 763330	Laghetto artificiale
22	Apecchio	San Martino del P.	TJ 901307	Laghetto artificiale

Foglio n. 116 carta d' Italia (Gubbio)

N.ord.	Comune	Località	Coordinate	Tipo di invaso
23	Piobbico	Piano	TJ 970316	Laghetto artificiale
24	Piobbico	Candigliano	TJ 965312	Laghetto artificiale
25	Cantiano	Zona Monte Cospio	UJ 066163	Laghetto artificiale
26	Arcevia	Palazzo	UJ 306226	Laghetto artificiale
27	Arcevia	Civitalba	UJ 298152	Laghetto artificiale
28	Sassoferrato	Casameneto	UJ 250138	Laghetto artificiale
29	Sassoferrato	Sassetello	UJ 274117	Laghetto artificiale
31	Fabriano	C. Cunelle	UJ 336024	Laghetto artificiale
32	Fabriano	Fosso Vallunga	UJ 301037	Laghetto artificiale

Appendice 2: GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno istallati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.I.** (Centro Operativo Integrato) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

VIA BEATO MAINARDO VESCOVO, 4 – 61029 URBINO
TEL-FAX 0722 322697 E-MAIL geologi.ass@alice.it
MARI 348 7401016 – MAROLDA 339 6377605

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

D.O.S. (Direttore Operazioni Spegnimento): E' il responsabili delle operazioni di spegnimento rappresentato dal funzionario del Corpo Forestale dello Stato o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco più alto in grado.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione (Parte B del Piano secondo il metodo Augustus)**:** individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento (Parte C del Piano secondo il metodo Augustus)**:** consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale (Parte A del Piano secondo il metodo Augustus): è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Punto di Coordinamento Avanzato: E' il luogo ove si raccordano tutte le componenti di soccorso al fine di coordinare le attività emergenziali.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto: R (E;I) = H (I) V (I;E) W(E).

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: W = W (E).

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione

dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: V = V (I; E).

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO (1972) Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.

Appendice 3: ELENCO SERBATOI GPL IN COMUNE DI FERMIGNANO

Dati forniti dal Comando Provinciale dei VV.F di Pesaro (07 agosto 2007)

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita 01	Attivita 02	Attivita 03	Data Scadenza CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	222	SANCHINI ALESSANDRO	Via SILVANO		4B			28/05/2002	0
FERMIGNANO	306	LONDEI RENZO	VIA METAURENSE CA' L'AGOSTINA	35	4B			09/07/2013	-1
FERMIGNANO	1137	FUCILI MARIA LUISA	FLAMINIA		4B			27/10/2000	0
FERMIGNANO	1221	BERNARDINI SAURO	ASDRUBALI		4B				0
FERMIGNANO	1673	BONCI IRIS	Via MONACI		4B				0
FERMIGNANO	3931	PANIFICIO TOCCACIELI MARIA	VIA G. DI VITTORIO	22	4B	91		13/12/2008	-1
FERMIGNANO	4561	PAGANI ALDO	MAZZINI		4B				0
FERMIGNANO	5068	BAFFIONI GIOVANNI	FOSCOLO		4B				0
FERMIGNANO	5870	LUCCHI SERGIO	METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	6013	GIACINTI RENZO	LOCALITA' FURLO	86	4B			12/12/2009	-1
FERMIGNANO	6090	CINI ANNA MARIA	Via CA' SUBISSATO		4B			30/08/2011	-1
FERMIGNANO	6991	CECCONI LEONARDO	TRENTO E TRIESTE		4B				0
FERMIGNANO	7124	DURANTI PASQUINA	Via FLAMINIA	86	4B			28/11/2012	-1

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI_VALIDO
FERMIGNANO	7521	LONDEI FRANCA	MARTIRI DELLA LIBERTA'		4B				0
FERMIGNANO	8412	CECCONI AUGUSTO	Via CA' TOMMASO		4B			21/06/1989	0
FERMIGNANO	8472	CONDOMINIO SCAGLIONI	Localita' CASE BRUCIATE		4B				0
FERMIGNANO	8525	GIUNTI CARLO	Via FLAMINIA		4B				0
FERMIGNANO	8868	CRC SRL	Strada METAURENSE		4B	91			0
FERMIGNANO	9155	TOCCACIELI GIUSEPPE	Via S.AGOSTINO		4B				0
FERMIGNANO	9471	CERAMICA BRAMANTE	Via SERRA ALTA		4B				0
FERMIGNANO	9570	BROCCHI ALVINA	Localita' PAGINO ABBADIA MONACI	43	4B			27/05/2005	0
FERMIGNANO	9726	MONTELEONE MARIO	Localita' PAGINO		4B			30/06/1992	0
FERMIGNANO	9860	IMPRESA ED.DI LORENZI BARTOL	Via KENNEDY		4B				0
FERMIGNANO	10058	LIQUIGAS SPA - OBA OBA SRL	Strada BIVIO BORZAGA	5	4B			09/11/2008	-1
FERMIGNANO	10066	PROFILMARCHE S.R.L.	CARDUCCI		4B				0
FERMIGNANO	10096	SOCIETA FORM.FISICO-SPORTIVO	Via METAURO		4B				0
FERMIGNANO	10393	ALLEGREZZA GIUSEPPE	Via CA'VENEZIANO		4B				0
FERMIGNANO	10842	PAOLONI IANI	S.ANGIOLINO		4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	11363	MENNA ELISABETTA	VIA S.GREGORIO	6	4B				0
FERMIGNANO	11398	CESARETTI NAZZARENO	TASSO		4B				0
FERMIGNANO	11637	GOSTOLI GIUSTO	Via S.MARIA GORETTI		4B				0
FERMIGNANO	11727	SANCHIONI ANTONELLA	FLAMINIA		4B				0
FERMIGNANO	12133	BIAGIOTTI GIULIANO	FOSCOLO		4B				0
FERMIGNANO	12134	ZEPPI GIANFRANCO	VILLA DILETTA		4B				0
FERMIGNANO	12237	COLOCCI AGOSTINO	METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	12334	ANCELLOTTI PIETRO	Via FOSCOLO		4B				0
FERMIGNANO	12335	CALAVALLE SERGIO	FOSCOLO		4B				0
FERMIGNANO	12349	DEL FAVERO LINO	FLAMINIA KM.250		4B				0
FERMIGNANO	12440	LONZI AUGUSTO	SAGRATA CA ROMANO		4B				0
FERMIGNANO	12546	PAOLONI MARIO	LOCALITA' S.SILVESTRO	18	4B				0
FERMIGNANO	12831	MANENTI ROBERTO	SALINATORE		4B				0
FERMIGNANO	12832	NERI ROBERTO	CA' BARZA DI SOPRA		4B				0
FERMIGNANO	12875	CHIARUCCI PAOLA	LOC. PAGINO - VIA JACONELLA	38	4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	12926	DI PAOLI BRUNO	BIVIO BORZAGA		4B				0
FERMIGNANO	12983	SACCONI FRANCO	Via DELL'INDUSTRIA		4B				0
FERMIGNANO	12987	CHIARUCCI GIANFRANCO	BATTAGLIA DEL METAURO		4B				0
FERMIGNANO	13494	ROCHETTI MARCELLO	FLAMINIA		4B				0
FERMIGNANO	13624	MERCANTINI FRANCO	Via S.GREGORIO		4B				0
FERMIGNANO	13973	MACCARONI ADOLFO	VILLA BIGANI		4B				0
FERMIGNANO	14010	BARZOTTI FAUSTINO	SERRA ALTA		4B				0
FERMIGNANO	14042	CAPPUCCINI MARIO	Via S.GREGORIO		4B				0
FERMIGNANO	14058	TADEI LORETTA	RAGGIOLI CENTRALE		4B				0
FERMIGNANO	14137	ZEPPI OLGA	Via VILLA DILETTA		4B				0
FERMIGNANO	14138	RIGHI FLAVIO	FOSCOLO		4B				0
FERMIGNANO	14165	MONCERI REMO	CA' VENEZIANO		4B				0
FERMIGNANO	14194	PALAZZETTI MASSIMO	Via MORO		4B				0
FERMIGNANO	14249	AMATORI BRUNO	Strada METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	14250	NESI GRAZIANO	PETRARCA		4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	14259	SERAFINI LIVIO	Via COSTA S.PELLEGRINO		4B				0
FERMIGNANO	14431	MACCIONI MARINO E TURCHI PAOLO	VIA ARNO	3	4B			05/10/2010	-1
FERMIGNANO	14714	ANTONELLI FEDERICO	Via SERRA ALTA	27	4B			16/03/2000	0
FERMIGNANO	14862	BOTTEGA ARTIGIANA 77 SNC.	Via FALASCONI		4B				0
FERMIGNANO	14943	ROSSI MAURIZIO	METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	15110	TORCOLACCI SAURO	METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	15259	BIANCHI EZIO	S.ANGIOLINO		4B				0
FERMIGNANO	15391	BELLUCCI MAURIZIO	SALINATORE		4B				0
FERMIGNANO	15490	RINALDI FABRI GIORGIO	Via OMOBOMO F.		4B				0
FERMIGNANO	15578	SABBATINI ADRIANO	Via TIZIANO		4B				0
FERMIGNANO	15718	CORRINA PIERPAOLO			4B				0
FERMIGNANO	15775	AMICUCCI FABIO	Via CA' FORZINO		4B				0
FERMIGNANO	15958	SAVINI AUGUSTO ATTILIO	Via LA CAPPELLA	14	4B				0
FERMIGNANO	16029	BERNARDINI ANDREA	Via PONTINA		4B			16/03/2000	0
FERMIGNANO	16030	LDS ELETTROMECCANICA	Via FALASCONI		4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	16305	BRIGIDI IRMA	Via FLAMINIA		4B				0
FERMIGNANO	16407	SEDANI LUIGI	Via FLAMINIA VECCHIA		4B				0
FERMIGNANO	16964	BB INVEST PISCINA SERRA ALTA	Via SERRA ALTA		4B	91		12/07/2001	0
FERMIGNANO	17158	ZAFFINI ANTONIA	LOC. CA' LIGI DI SOTTO-VIA S. GREGORIO		4B			10/05/2011	-1
FERMIGNANO	17238	ZANCHI REMO	Via PAGINO CALMAZZO		4B				0
FERMIGNANO	17349	DELLA SANTA NINA	Via REGOLO		4B				0
FERMIGNANO	17353	CAPPUCCINI GIUSEPPE	Via METAURENSE	3	4B			30/11/2010	-1
FERMIGNANO	17354	MARINELLI ROSANNA	Via CA' GASPARRO		4B				0
FERMIGNANO	17392	MOROSINI MARIA	Via S.GREGORIO		4B				0
FERMIGNANO	17400	FANELLI GIORGIO	Via SILVANO	20	4B			16/01/2012	-1
FERMIGNANO	17466	CECCONI SILVANA	Localita' CA' TOMMASO DI SOTTO		4B			25/05/2011	-1
FERMIGNANO	17547	DEMETRI ADRIANO	Via S.BARBARA		4B				0
FERMIGNANO	17560	SCALBI ALESSANDRO	Via FLAMINIA		4B				0
FERMIGNANO	17563	SCALBI ELVEZIO	Via FLAMINIA		4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI_VALIDO
FERMIGNANO	17620	COAL SOC COOP	Via MAZZINI		4B	87		05/09/2002	0
FERMIGNANO	17675	IMMOBILIARE EMMEDUE	Via CAROTTI		4B	95			0
FERMIGNANO	17743	CAPPUCCINI SANTE	Strada METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	17772	RIGHI ALFONSO	Via S.SILVESTRO		4B				0
FERMIGNANO	17884	CALANDRA MARIO & CORRADO	LOCALITÀ CÀ VENEZIANO	41	4B				0
FERMIGNANO	17926	DI GIOVANNI FABRIZIO	Via FLAMINIA		4B				0
FERMIGNANO	18020	FEDUZI PAOLO	Via S.MARIA		4B				0
FERMIGNANO	18105	DI MAIRA ANGELO	Via CARESTO		4B				0
FERMIGNANO	18121	ROSSI VERO	Via S.ANGIOLINO		4B				0
FERMIGNANO	18143	BARTOCCINI BRUNO	Localita' CA' VENEZIANO		4B				0
FERMIGNANO	18198	MOROSINI FRANCO	Via PIAN D'ASDRUBALE	34	4B			13/01/2006	0
FERMIGNANO	18279	DURANTI ROMUALDO	Via FLAMINIA	22	4B			27/04/2010	-1
FERMIGNANO	18296	BARTOLUCCI MARIA LUISA	LOC. VILLA FURLO	70	4B			30/08/2010	-1
FERMIGNANO	18300	MOROSINI SAURO	LOCALITA' PESTRINO DI SOPRA	37	4B			21/10/2010	-1
FERMIGNANO	18302	GOSTOLI GIAMPAOLO	Via FALASCONI		4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI_VALIDO
FERMIGNANO	18377	SANCHINI PAOLO	Via GIOTTO		4B				0
FERMIGNANO	18403	OFFICINA METALMECCANICA SGAGGI	Via FRANKLIN	7	4B			12/01/2012	-1
FERMIGNANO	18507	AZIENDA AGRITURISTICA - CA' LA NINETTA SRL	Localita' CASINO LAZZARI		4B			07/06/2010	-1
FERMIGNANO	18567	GUIDI GUIDO	Via S.MARIA IN CASALE		4B				0
FERMIGNANO	18591	AGRITURISMO S.PELLEGRINO DI BERNARDINI LEONARDO	Localita' COSTA S.PELLEGRINO-PAGINO	78	4B			25/10/2010	-1
FERMIGNANO	18743	GOSTOLI MARIA ANITA	Via SERRA ALTA		4B				0
FERMIGNANO	18799	BARONE GIUSEPPA	Via TASSO	31	4B			24/05/2011	-1
FERMIGNANO	18931	RAGONESI STEFANO & CELESCHI GIUSEPPE	Localita' I SODI	19	4B			12/04/2011	-1
FERMIGNANO	18950	CRC SRL	Via PROVINCIALE METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	18958	NERI BRUNA	VIA S.ANGIOLINO	13	4B			05/04/2012	-1
FERMIGNANO	18966	PALMA GIUSEPPE	Via DE AMICIS		4B				0
FERMIGNANO	18973	LAINO ETTORE	Via CA'MELLE DI SOTTO		4B				0
FERMIGNANO	19011	STAGNAZZI SERGIO	Strada METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	19036	FUSI RITA	Via S.ANGIOLINO		4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	19042	GOSTOLI FRANCESCO	VIA CAMELLE	19	4B				0
FERMIGNANO	19137	BERNARDINI ANTONIO	Via MONTE ASDRUALDO		4B				0
FERMIGNANO	19139	CINI TARCISIO	Via SILVANO	6	4B			07/03/2011	-1
FERMIGNANO	19207	BLASI GIUSEPPE	Via CA' MALACARNE		4B				0
FERMIGNANO	19260	BELTUTTI LUIGI	Via CAPIARELLO		4B				0
FERMIGNANO	19262	STROPPA PIETRO	Localita' CA'MAGGIORANO		4B				0
FERMIGNANO	19354	SACIGAS SRL - BALDANTONI SERGIO	STRADA PROV.LE METAURENSE	39	4B				0
FERMIGNANO	19408	NERI GINO	Localita' CA'BORRA DI SOTTO		4B			26/04/2012	-1
FERMIGNANO	19481	BLASI SAURO	Via CA'MALACARNE		4B				0
FERMIGNANO	19525	RTE SRL	Via EDISON		4B	87			0
FERMIGNANO	19675	MORETTI ELEONORA	Via KING		4B				0
FERMIGNANO	19751	ENI SPA - TONTINI PAOLA	STRADA PROVINCIALE METAURENSE	39	4B			31/07/2009	-1
FERMIGNANO	19815	SMACCHIA RINA	Via PAGINO		4B				0
FERMIGNANO	19871	BRUSCOLI VITTORIO	Via FLAMINIA		4B				0

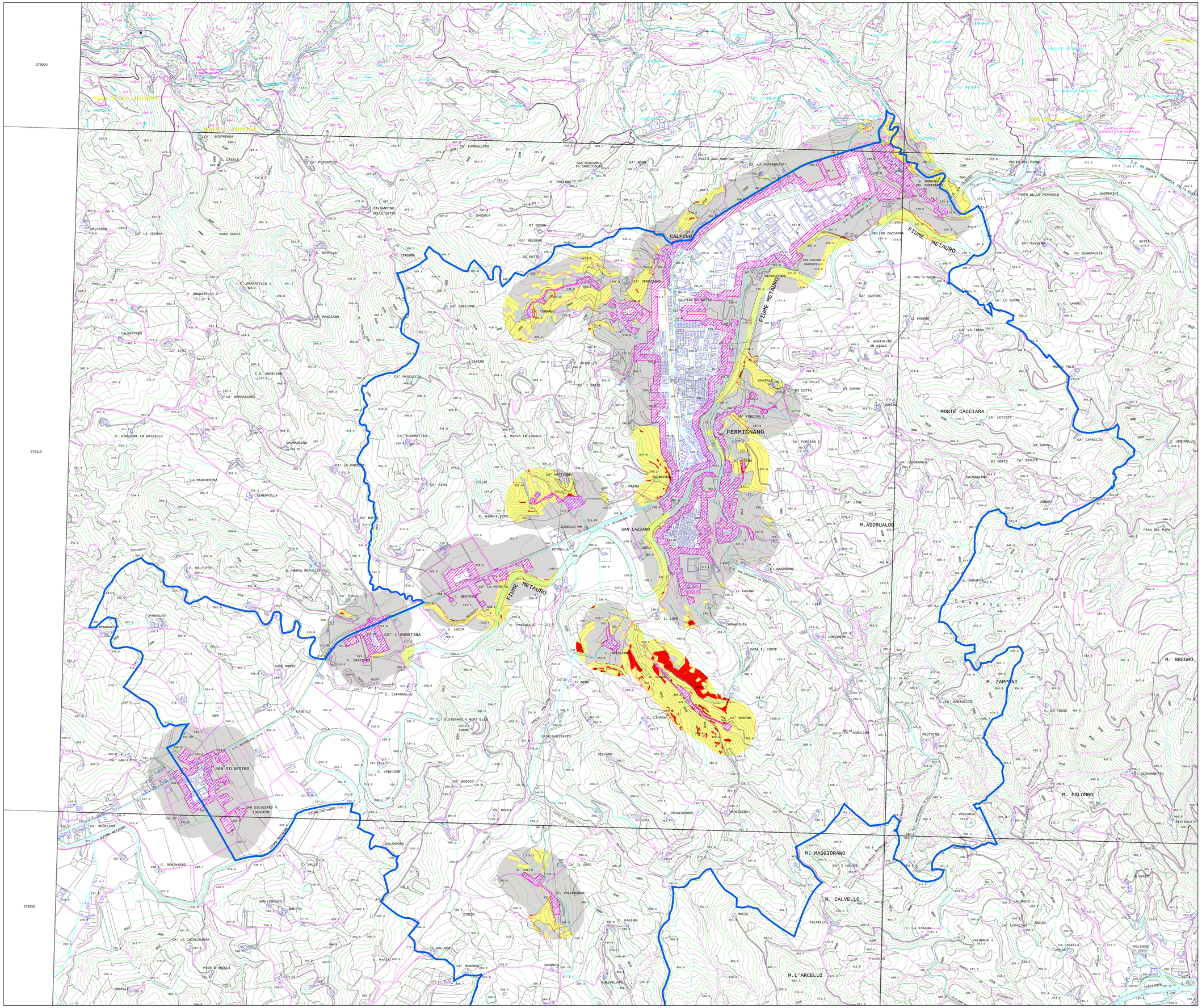
Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI_VALIDO
FERMIGNANO	19987	BALDELLI GIUSEPPE	Via S.MARIA IN CASALE		4B				0
FERMIGNANO	20449	NUARA ANTONELLA	Localita' CA BUCCIO VECCHIO	18	4B				0
FERMIGNANO	20461	MORETTI GINO	Via ZACCAGNA		4B				0
FERMIGNANO	20568	VANNICOLA ANNABELLA	Via CA' BUCCIO	12	4B			09/06/2012	-1
FERMIGNANO	20706	ARCUATI EMILIO	Via ADIGE	3	4B				0
FERMIGNANO	20729	BARCELLI RINALDO	Via FLAMINIA		4B				0
FERMIGNANO	20881	CIARAFONI VERA	Via MALACARNE		4B	19			0
FERMIGNANO	20891	MARRE' MARIA ROSA	Strada NAZIONALE		4B				0
FERMIGNANO	20895	MOROSINI SAURO	Localita' PESTRINO DI SOPRA		4B				0
FERMIGNANO	20896	CALBINI GIANLUCA	Localita' PESTRINO DI SOPRA		4B				0
FERMIGNANO	20897	MARRE' MARIA ROSA	Strada NAZIONALE		4B				0
FERMIGNANO	21202	FALCONI VITTORIO	Via PROVINCIALE METAURENSE	2	4B				0
FERMIGNANO	21335	BLASI ANTONIO	Via CA' MALCARNE		4B			08/01/2013	-1
FERMIGNANO	21599	ORAZI QUINTO	VIA FLAMINIA - LOC. PAGINO	8	4B			14/12/2013	-1
FERMIGNANO	21600	ORAZI QUINTO	VIA FLAMINIA - LOC. PAGINO	7	4B			14/12/2013	-1

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI_VALIDO
FERMIGNANO	21627	AZZOLINI ANGELINA	VIA METAURENSE	54	4B				0
FERMIGNANO	21717	GIACINTI MASSIMO	VIA FLAMINIA	17	4B			27/06/2013	-1
FERMIGNANO	21763	ROMANI MARIO	LOC. CA' RINALDO NUOVO	5	4B				0
FERMIGNANO	21823	BIANCHI ROMANO	VIA ZACCAGNA	14	4B			18/09/2013	-1
FERMIGNANO	22188	NERI GINO	VIA SAGRATA	18	4B				0
FERMIGNANO	22196	CALANDRA GIANCARLO	VIA CA' VENEZIANO	41	4B			07/08/2012	-1
FERMIGNANO	22354	MARISCOLI MATTEO MERCANTINI FRANCO	VIA SAN GREGORIO	2	4B				0
FERMIGNANO	22485	GIOACCHINI VINCENZO	LOC. CA' MALATESTA	25	4B				0
FERMIGNANO	22595	RUGGERI DORIANO	LOCALITÀ SAN GREGORIO - CA' LAZZARO	7	4B			29/12/2012	-1
FERMIGNANO	22608	BIANCHI VALTER	LOCALITA' LA VALLE	14	4B				0
FERMIGNANO	22680	BINOTTI MASSIMO	LOC. PAGINO - VIA CA' L'OSTE	82	4B				0
FERMIGNANO	22861	BISCIARI RINO	LOC. ABBAZIA - VIA S. SILVESTRO		4B				0
FERMIGNANO	22880	GALVANI GIAMPIERO	LOC. CA' PAINO DI SOPRA	25	4B				0
FERMIGNANO	22982	BELTUTTI GIAMPIERO	LOC. CA' PIERELLO	41	4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI_VALIDO
FERMIGNANO	23102	LELLI LUCIANO	VIA CA' LA GIULIANA		4B				0
FERMIGNANO	23190	CLUB HOUSE	LOCALITA' SAGRATA		4B				0
FERMIGNANO	23237	ZUCCOLI GIUSEPPINO	LOC. RAGGIOLI-VILLA FURLO	21	4B				0
FERMIGNANO	23295	AKEROYD TOMOTY	LOC. CA' CESARINA	66	4B			08/03/2013	-1
FERMIGNANO	23333	BIONDI DAVIDE	LOCALITA' FORNACE CA' CARLO	15	4B				0
FERMIGNANO	23371	ULTRAGAS CM SPA - B E M SRL	LOCALITA' CASINO	2	4B				0
FERMIGNANO	23387	DURANTI MAURIZIO	LOCALITA' PAGINO		4B				0
FERMIGNANO	23388	PALAZZETTI BRUNA	VIA CA' VENEZIANO		4B				0
FERMIGNANO	23487	FRATERNALI IMELDE	VIA S. GREGORIO	24	4B				0
FERMIGNANO	23488	TRUFFELLI ARNALDO	VIA S. GREGORIO	24	4B				0
FERMIGNANO	23694	ENI SPA - STROPPA MICHELA AZIENDA AGRICOLA	LOCALITA LA MAGGIORANA		4B				0
FERMIGNANO	23891	ZANCHI MICHELE	VIA CÀ I SARTI	44	4B				0
FERMIGNANO	23967	ULTRAGAS SPA - TARTARELLO MARTINO	VIA S. MARIA IN CASALE		4B				0
FERMIGNANO	23991	GIUNTI SERGIO	VIA FLAMINIA	21	4B				0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita 01	Attivita 02	Attivita 03	Data Scadenza CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	24045	SERAFINI SILVANA	VIA CA' PIERO I SILVANO	5	4B			18/07/2012	-1
FERMIGNANO	24047	SERAFINI ANDREA	VIA SILVANO		4B			18/07/2012	-1
FERMIGNANO	24095	GOSTOLI LORENZO	LOCALITA' CA' MELLE NUOVO	19	4B				0
FERMIGNANO	24096	PONTELLINI ROBERTO	LOCALITA' CA' LOZZO		4B				0
FERMIGNANO	24106	GOLDENGAS SPA - RIGHI LUPERTI EUGENIA	STADA PROVINCIALE METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	24125	SALCICCIA SAMUELE	LOCALITA' CA' LOZZO		4B				0
FERMIGNANO	24187	FOGLIETTA IRMA	VIA CITTADELLA	5	4B				0
FERMIGNANO	24262	FRATERNALI GABRIELE	LOC. CA' LOZZO		4B				0
FERMIGNANO	24391	RUTA MICHELE	LOC. SAN SILVESTRO - S. PROV. METAURENSE		4B				0
FERMIGNANO	24495	SILVESTRINI CHIARA	VIA SAGRATA		4B			12/02/2013	-1
FERMIGNANO	24537	AZIENDA AGRICOLA CA' MADDALENA S.S.	LOC. CA' MADDALENA		4B				0
FERMIGNANO	24580	CALANDRA MAURIZIO	VIA CA' VENEZIANO		4B				0
FERMIGNANO	24841	PARADISI LUCIANO	VIA SANT'AGOSTINO	10	4B			31/01/2013	-1
FERMIGNANO	24849	ASSOCIAZIONE RICREATIVA CULTURALE GRUPPO GIOVANI F	VIA EX FORNACE LATERIZI DI CALPINO		91	4B			0

Comune	NUMERO PRATICA	Ragione_Sociale	Indirizzo	Nr_Civico	Attivita_01	Attivita_02	Attivita_03	Data_Scadenza_CPI	CPI VALIDO
FERMIGNANO	24906	STUDIO LEGALE ASSOCIATO	VIA KENNEDY	19	4B				0
FERMIGNANO	24990	GIACINTI PAOLO	VIA FLAMINIA 17		4B			27/06/2013	-1
FERMIGNANO	25044	MARCONI ANTONIO	VIA MINCIO		4B			25/08/2013	-1
FERMIGNANO	25214	PANTI ARMANDO	VIA CÀ SIBISSATO NUOVO	3	4B			17/01/2011	-1
FERMIGNANO	25263	AGRITURISMO IL VERZIERE	LOCALITÀ CÀ LAGOSTINA		4B			15/02/2011	-1
FERMIGNANO	25354	MAROCHI SIMONE	VIA CALOZZO		4B			07/05/2014	-1
FERMIGNANO	25361	GOLDENGAS SPA-BIANCHI FEDERICA	VIA ZACCAGNA	12	4B			01/12/2013	-1
FERMIGNANO	25441	FRATERNALI ADRIANO	VIA CÀ SUBISSATO	3	4B			09/02/2014	-1
FERMIGNANO	25444	PINESCHI SIMONE	VIA SILVANO	16	4B			28/02/2014	-1
FERMIGNANO	25450	ELLEKAPPA SRL	VIA METAURO	12	4B				0
FERMIGNANO	25558	SUPINO VINCENZA	LOCALITÀ CÀ I SARTI	41	4B				0



REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO
COMUNE DI FERMIGNANO

PIANO DI EMERGENZA PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

TAVOLA 1/A
ZONE DI INTERFACCIA E CLASSE DI PERICOLOSITA'
ALL'INTERNO DELLA FASCIA PERIMETRALE

Legenda

- LIMITI COMUNALI
- AREE DI INTERFACCIA

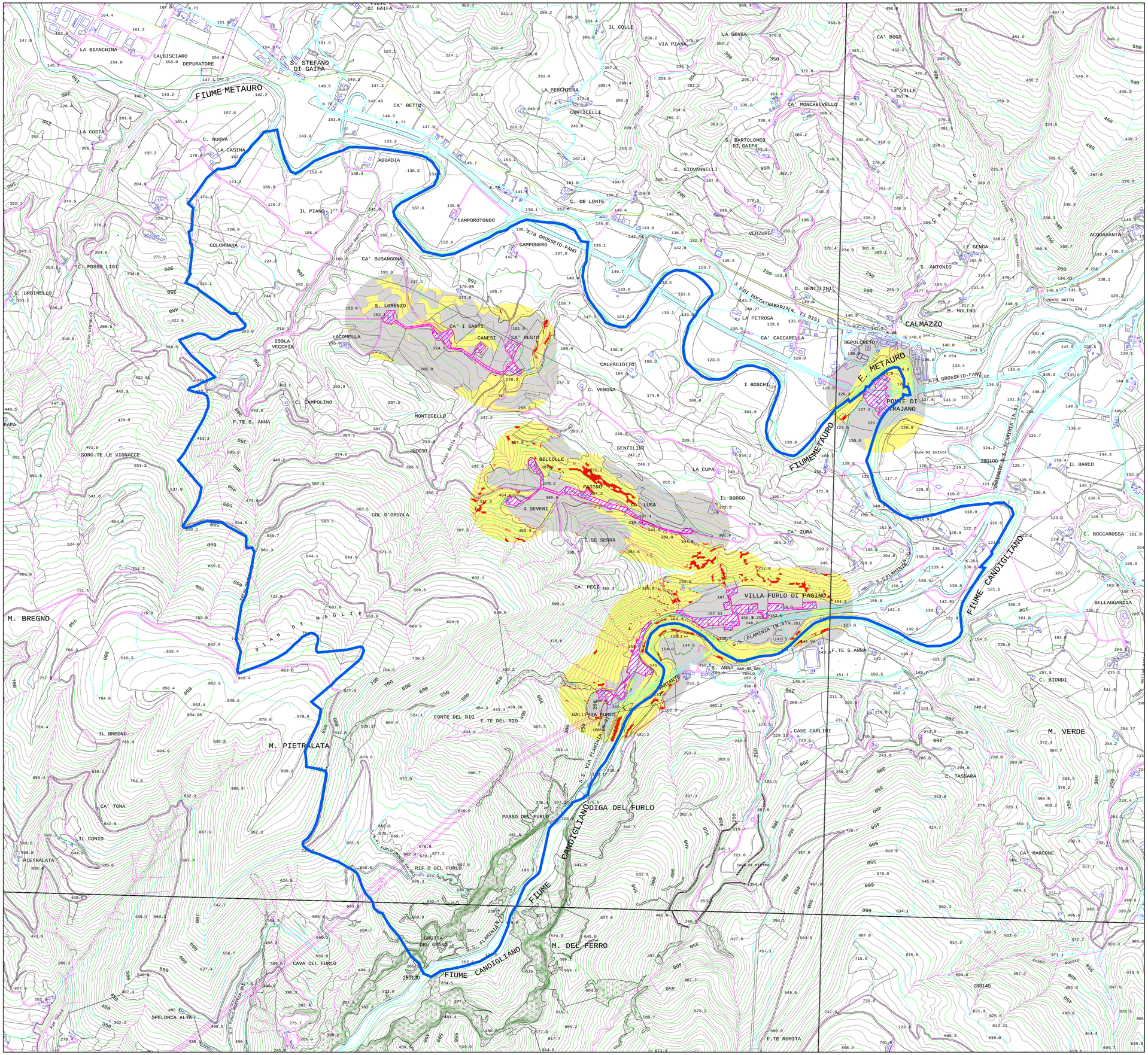
AREE PERIMETRALI - CLASSI DI PERICOLOSITA'

- PERICOLOSITA' BASSA
- PERICOLOSITA' MEDIA
- PERICOLOSITA' ELEVATA

Scala 1:10.000

0 125 250 500 750 1.000 Metri

GECLOGI ASSOCIATI
M. MARIO G. MARIOLA
Via Roma 33 - 61029 URBINO
Tel. 0722 328695
GEOLOGI.ASS@ALICE.IT



Regione Marche
Provincia di Pesaro e Urbino
Comune di Fermignano

Piano di emergenza per rischio incendi boschivi e di interfaccia

TAVOLA 1/B
ZONE DI INTERFACCIA E CLASSE DI PERICOLOSITA' ALL'INTERNO DELLA FASCIA PERIMETRALE

Legenda

- LIMITI COMUNALI
- AREE DI INTERFACCIA

AREE PERIMETRALI - CLASSI DI PERICOLOSITA'

- PERICOLOSITA' BASSA
- PERICOLOSITA' MEDIA
- PERICOLOSITA' ELEVATA

Scala 1:10.000

0 125 250 500 750 1 000 Metri

GEOLOGI ASSOCIATI
M. MARI & B. MARCOLDA
VIA S. MANIARDO, 4 61029 URBINO
TEL 0722 322697
GEOLOGI.ASS@ALICE.IT

REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI PESARO-URBINO
COMUNE DI FERMIGNANO

PIANO DI EMERGENZA PER INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

COMMITTENTE
Comune di Fermignano

OGGETTO
ZONE DI INTERFACCIA SUDDIVISE PER AREE OMOGENEE IN FUNZIONE DELLA PERICOLOSITA'

DATA
AGOSTO 2008

TAVOLA
2

SCALA:
1:10.000

Geol. Gerardo Marolda
Geol. Milena Mari

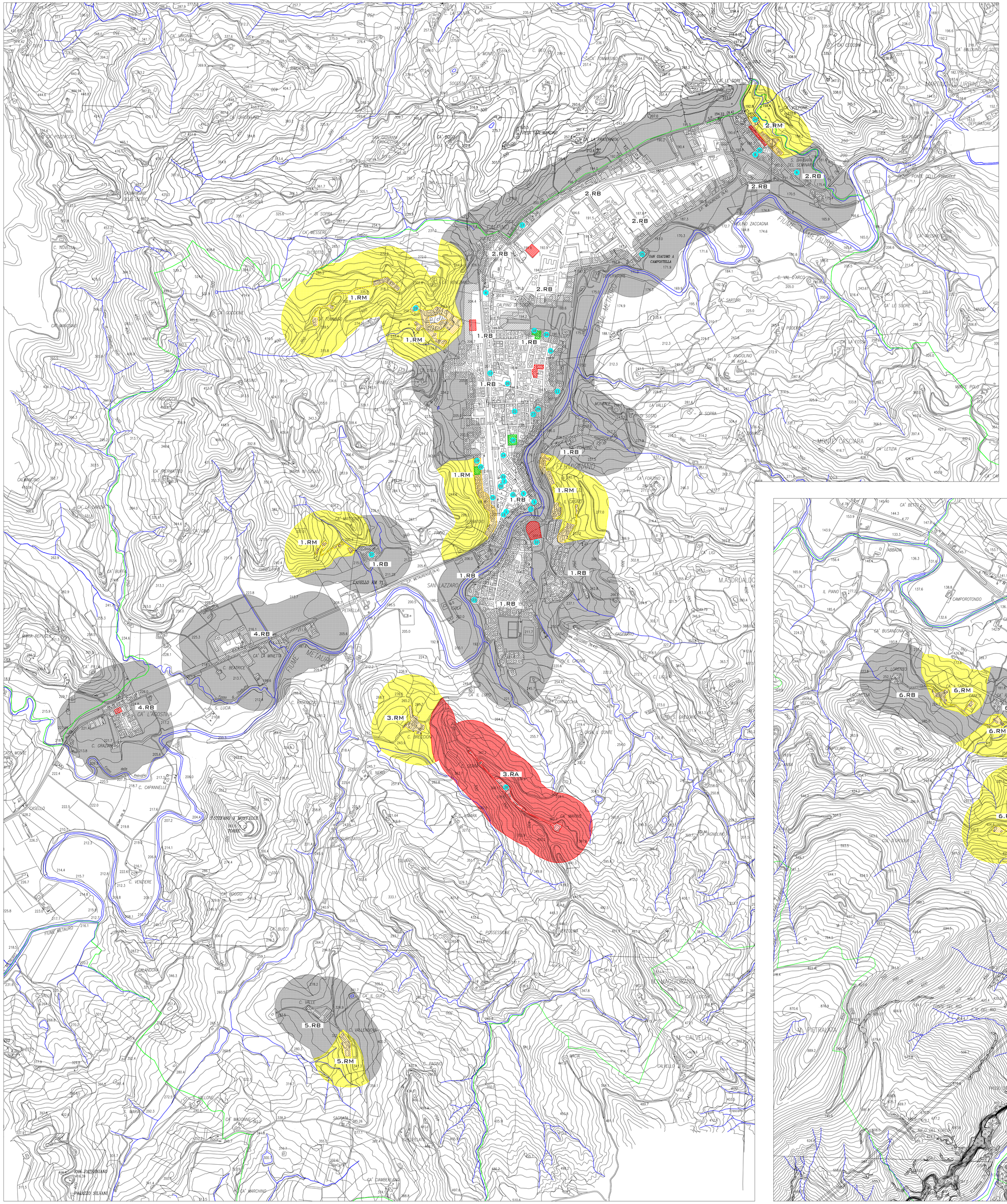
GEOLOGI ASSOCIATI M. MARI & G. MAROLDA
via Beato Malvardo Vescovo, n. 4
61029 - Urbino (PU)
tel e fax 0722 322697 - cell. 348 7403316
geologi.asso@alice.it

Legenda

- ZONA INTERFACCIA A PERICOLOSITA' ELEVATA
- ZONA INTERFACCIA A PERICOLOSITA' MEDIA
- ZONA INTERFACCIA A PERICOLOSITA' BASSA
- AREE PERIMETRALI PERICOLOSITA' ELEVATA
- AREE PERIMETRALI PERICOLOSITA' MEDIA
- AREE PERIMETRALI PERICOLOSITA' BASSA
- AREE DI ATTESA (APS)
- CENTRI DI ACCOGLIENZA
- EDIFICI STRATEGICI/PUNTI SENSIBILI
- 1 RB CODICE ZONE DI INTERFACCIA

ELENCO EDIFICI STRATEGICI E PUNTI SENSIBILI

1- Chiesa S. Maria Maddalena
2 - Duomo
3 - Chiesa S. Veneranda
4 - Chiesa di Cristo Lavoratore (Calpino)
5 - Chiesa S. Silvestro
6 - Chiesa S. Barbara
7 - Chiesa di Villa del Furlo
8 - Casa del Pegno
9 - Anagrafe
10 - Palazzo Comunale
11 - Deposito automezzi comunali
12 - Deposito vario
13 - Ponte Romano
14 - Informagiovani - A.N.F.F.A.S.
15 - Ist. Statale Professionale
16 - Scuola elementare e scuola media e palestra comunale
17 - Scuola elementare (Calpino)
18 - Scuola materna comunale
19 - Asilo nido comunale
20 - Scuola materna privata "Alvaare"
21 - Scuola materna privata (San Silvestro)
22 - Palazzetto dello Sport
23 - Boccodromo e ristorante
24 - Bowling Obu Oba e ristorante
25 - Palestra privata Yellow Gim
26 - Palestra comunale (ex L.A.R.)
27 - Posta e telegrafi
28 - Ristorante "Forchetta d'Oro"
29 - Ristorante "Dal Mariolano"
30 - Hotel Bucci
31 - Caserma Carabinieri
32 - Discoteche
33 - Mostra e Musei
34 - Ospedale e Distretto Sanitario
35 - Centrali Enele - Telecom
36 - Centrali Enel - Telecom
37 - Cimitero
38 - Ristorante "Serra Alta"
39 - Ristorante "Villa Furlo"


1.RM
1.RB
2.RM
2.RB
3.RM
3.RA
4.RB
5.RM
5.RB
6.RM
6.RB
6.RA
7.RM
7.RB
8.RB
FIUME METAURO
FIUME CANDIGLIANO
CALPINO
FERMIGNANO
SAN LAZZARO
CASTELLO KM 71
MASERNO
MASERNOLO
MONTE LASCIARA
MONTE PIANO
MONTE PETRANO
CA' LETIZIA
CA' BUSANSONA
CA' LA PETROSA
CA' CACCARELLI
CA' GROSSETO-FANO
CAMPORETONDO
CAMPONERO
I BOSCHI
CASE CARONI
CASE MORE
SAN GIACOMO A CAMPOTELLA
SAN GIOVANNI BATTISTA
SAN FORTUNATO
SAN SALVATORE
SAN MARTINO
SAN BIAGIO
SAN VALENTINO
SAN FABIANO
SAN FABIANO
PAGGIO SILVANI
CA' MARCHINO
CA' CAMBERI
CA' MAGNANI
CA' MESSERE
CA' GIOVANNA
CA' MARIANO
CA' MARIANI
CA' MANETTA
CA' LA MANETTA
CA' LA CROCE
CA' LA CROCETTA
CA' LA CROCETTA
CA' LA CROCE
CA' LA CROCE
CA' LA CROCE

REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI PESARO-URBINO
COMUNE DI FERMIGNANO

PIANO DI EMERGENZA PER INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

COMMITTENTE
Comune di Fermignano

OGGETTO
VIABILITA', AREE DI PROTEZIONE CIVILE E STRUTTURE RILEVANTI IN CASO DI EMERGENZA INCENDI

DATA
AGOSTO 2008

TAVOLA
3

SCALA:
1:10.000

Geol. Gerardo Marolda
Geol. Milena Mari

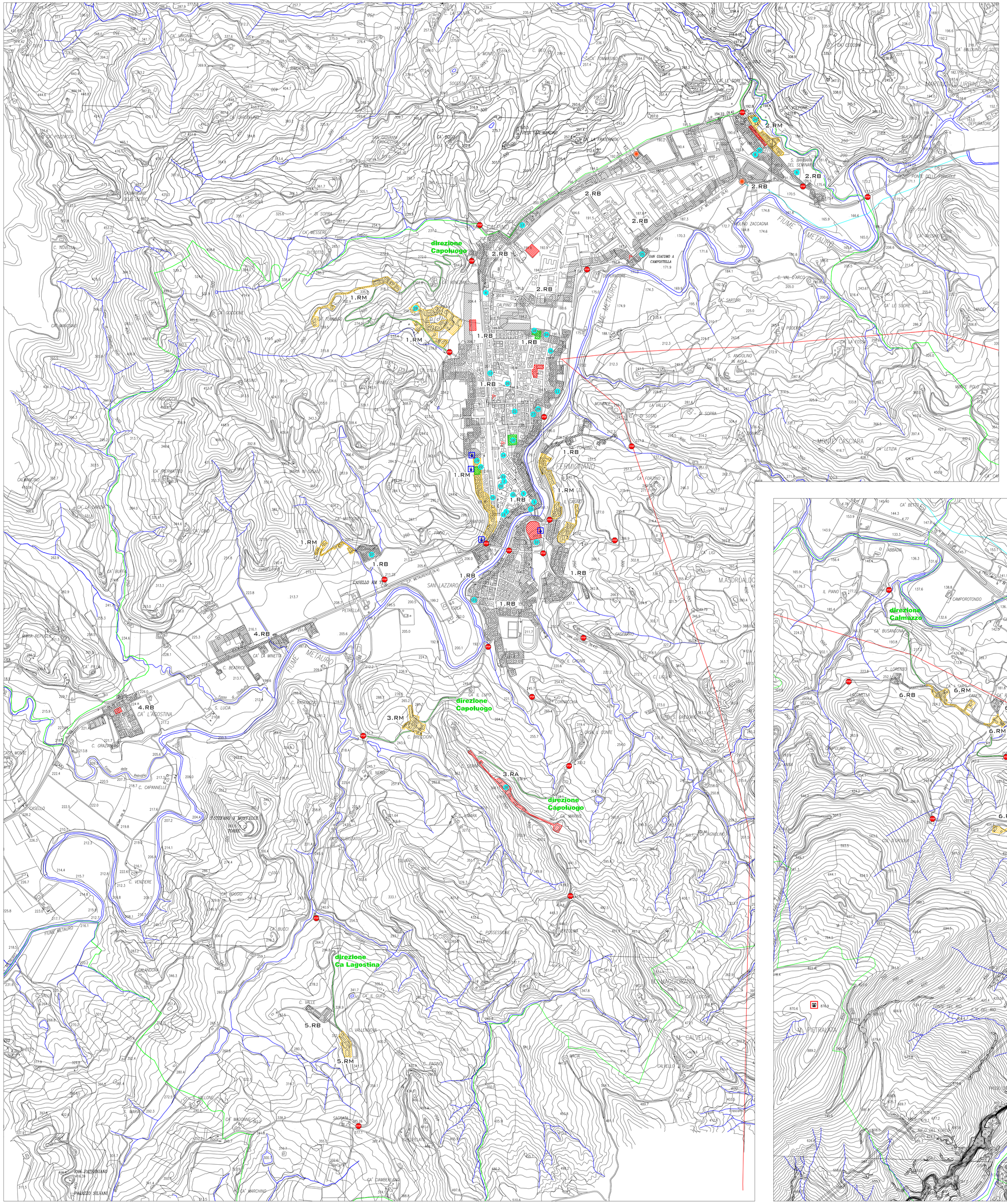
GEOLOGI ASSOCIATI M. MARI & G. MAROLDA
via Beato Matteo da Vercovio, n. 4
61029 - Urbino (PU)
tel e fax 0722 322697 – cell. 348 7403316
geologi.ass@alice.it

Legenda

- ZONA INTERFACCIA A PERICOLOSITA' ELEVATA
- ZONA INTERFACCIA A PERICOLOSITA' MEDIA
- ZONA INTERFACCIA A PERICOLOSITA' BASSA
- AREE DI ATTESA (APS)
- CENTRI DI ACCOGLIENZA
- EDIFICI STRATEGICI/PUNTI SENSIBILI
- 1 RB CODICE ZONE DI INTERFACCIA
- DEPOSITI/BOMBOLONI/CABINE GAS
- PUNTI RIFORNIMENTO ACQUA
- AREE DI SERVIZIO CARBURANTE
- LINEE ELETTRICHE
- LINEE GAS METANO
- STAZIONI DI MONITORAGGIO
- CANCELLI
- VIE DI ESODO
- PUNTI DI AVVISTAMENTO

ELENCO EDIFICI STRATEGICI E PUNTI SENSIBILI

1- Chiesa S. Maria Maddalena
2 - Duomo
3 - Chiesa S. Veneranda
4 - Chiesa di Cristo Lavoratore (Calpino)
5 - Chiesa S. Silvestro
6 - Chiesa S. Barbara
7 - Chiesa di Villa del Furlo
8 - Casa del Pegno
9 - Anagrafe
10 - Palazzo Comunale
11 - Deposito automezzi comunali
12 - Deposito vario
13 - Ponte Romano
14 - Informagiovani - A.N.F.F.A.S.
15 - Isc. Statale Professionale
16 - Scuola elementare e scuola media e palestra comunale
17 - Scuola elementare (Calpino)
18 - Scuola materna comunale
19 - Asilo nido comunale
20 - Scuola materna privata "Alveari"
21 - Scuola materna privata (San Silvestro)
22 - Palazzetto dello Sport
23 - Bocciodromo e ristorante
24 - Bowling Oca Oba e ristorante
25 - Palestra privata Yellow Gim
26 - Palestra comunale (ex L.A.R.)
27 - Poste e telegrafi
28 - Ristorante "Forchetta d'Oro"
29 - Ristorante "Dal Marciano"
30 - Hotel Bucci
31 - Caserma Carabinieri
32 - Discoteca
33 - Mostra e Museo
34 - Ospedale e Distretto Sanitario
35 - Centrali Enele - Telecom
36 - Centrali Enel - Telecom
37 - Cimitero
38 - Ristorante "Serra Alta"
39 - Ristorante "Villa Furlo"



REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO
COMUNE DI FERMIGNANO

PIANO DI EMERGENZA PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

TAVOLA 4
CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

Legenda

PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI

grado

- PERICOLOSITA' BASSA
- PERICOLOSITA' MEDIA
- PERICOLOSITA' ELEVATA
- AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2007
- confini comunali

scala 1:15.000

0 0.125 0.25 0.5 0.75 1 km

GEOLOGI ASSOCIATI
M. MARI & G. MAROLDA
Via E. Mainardi, 6 61029 URBINO
tel 0722 322697
GEOLOGI.ASSOC@LIBERO.IT